

**Gli Archi del Rusconi**, piccola e versatile orchestra da camera nata a Bellinzona da un'idea di Marco Pisoni nel 2015, svolge intensa attività concertistica e discografica, affrontando in maniera sempre fresca e originale programmi cameristici e ad organico contenuto. Ha in repertorio l'integrale dei concerti per violino, più violini e violino concertante di Johann Sebastian Bach, i 12 concerti de L'Estro armonico di Antonio Vivaldi e dei Concerti grossi Op. VI di Arcangelo Corelli, i Concerti vivaldiani del "Cimento dell'armonia e dell'invenzione", oltre alle sinfonie giovanili di Felix Mendelssohn, l'opera integrale per archi di ArvoPärt e collaborazioni con i più importanti compositori contemporanei italiani. Contando sull'esperienza internazionale e la guida di Piercarlo Sacco, violinista di vaglia, maestro concertatore e direttore musicale della compagine, ha più volte proposto in Tour in Italia e Svizzera "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi e i programmi "TodoPiazzolla" e "Piazzolla y los dos mundos", impreziositi dalla collaborazione con il bandoneonista argentino Gilberto Pereyra. Fra i progetti più recenti si ricordano "Bach&TheContemporary", "Out of Step", "Musica Felix", "SOLOXTUTTI". **Piercarlo Sacco**, violinista e concertista, ha compiuto i suoi studi con Ivan Krivenski, Pavel Vernikov, Salvatore Accardo, Rocco Filippini, Bruno Giuranna, Alexander Lonquich, Klaus Skilde e con il Trio di Trieste, laureandosi nel 1991 presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Ha vinto i concorsi Perosi di Biella, Vittorio Veneto, Mantova, Sandro Fuga di Torino, Accademia Filarmonica Romana e "Laureat de là Ville de Paris", Prix Special d'jury al Deuxieme Concours International du Violon Yehudi Menuhin (giuria composta da Menuhin, Kremer, Spivakov e Bron). Ha compiuto tournée in tutto il mondo collaborando con direttori quali Lorin Maazel, Georges Prêtre, Ton Koopman, Christopher Hogwood, Gennadij Rozdestvenskij, Rafael Frühbeck de Burgos. E' violinista e violista dell'ensemble Sentieri Selvaggi. Gli hanno dedicato loro opere compositori quali Carlo Boccadoro, Giorgio Colombo Taccani, Mauro Montalbetti, Carlo Galante. Ha inciso per Brilliant Classics, Decca, Sony, Deutsche Grammophon. Ha tenuto numerose masterclass dal 2016 e insegna presso l'Istituto musicale "Giulio Rusconi" e la Fondazione Piseri. Dal 2016 è il direttore musicale dell'orchestra da camera Gli Archi del Rusconi. Suona un "Augsburger" della prima metà del XVIII secolo. **Fiorella Bonetti** si è diplomata in arpa presso il Conservatorio G. Verdi di Milano e ha perfezionato i suoi studi con L.Chierici, J.Borot e M. Galassi. Si è dedicata prevalentemente alla musica da camera e al solismo, svolgendo costante e intensa attività concertistica dal 1980 ad oggi. In particolare ha esplorato il repertorio per duo strumentale con violino, violoncello, flauto, clarinetto, pianoforte e arpa nonché la letteratura per due arpe. In trio col flauto e la viola ha approfondito la conoscenza dei compositori italiani del '900 storico. Ha eseguito il repertorio novecentesco per arpa e coro femminile e ha inciso il C.D. "Natività Carols" con il coro Philomela nel dicembre del 2013. Ha sperimentato l'integrazione tra parola musica e pittura collaborando alla stesura di due spettacoli nel 2012 e nel 2013 tenuti presso il "Museo Borgogna di Vercelli. Nel 2016 ha suonato e curato la regia dello spettacolo "La Shoa ricordo, racconto, memoria" per voci recitanti e arpa tenutosi a Cigognola PV. Si è qualificata ai primi posti in due edizioni del *Concorso Internazionale di Stresa* ed è intervenuta come concertista a numerose rassegne cameristiche. Ha partecipato a tre edizioni del *Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano* dal 1986 al 1989 e ha curato prime esecuzioni di brani per arpa sola e da camera a lei dedicate da Ugo Nastrucci, Vittorio Zago, JanCyz e Irlando Danieli. Ha tenuto molti seminari, nelle estati dal 2001 al 2006 ad Orta San Giulio sull'interpretazione e la tecnica arpistica, dal 2007 al 2015 presso il Conservatorio Vittadini di Pavia sulla musica da camera e il concerto solista, la postura strumentale, la didattica arpistica per l'infanzia e il rapporto tra la letteratura per arpa celtica e arpa classica. Ha pubblicato per l'editore Rugginenti il testo *Arpa: guida metodologica allo studio personale*. Ha fondato nel 1989 la classe di Arpa dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Conservatorio Franco Vittadini" di Pavia di cui è stata docente fino al 2019.



**SABATO 10 DICEMBRE 2022**

**TEATRO CESARE VOLTA**

**CONCERTO GRATUITO**

**STRENNA MUSICALE**

**GLI ARCHI DEL RUSCONI**

**Piercarlo Sacco Direttore musicale**

**con la partecipazione dell'arpista Fiorella Bonetti**



**Marcel Samuel-Rousseau** (1853 – 1904)

*Variations pastorales sur un vieux Noël* per arpa sola

**Marcel Grandjany** (1891 – 1975)

*Aria in stile classico* per arpa e archi

**Benjamin Britten** (1913 – 1976)

*Simple Symphony Op. 4* per archi

(Boisterous Bourrée - Playful Pizzicato - Sentimental Sarabande - Frolicsome Finale)

**Karl Jenkins** (1944)

*Allegretto* dal Concerto grosso “Palladio”

**Leopold Mozart** (1719 – 1787) (attr.)

*Kindersinfonie* per archi e giocattoli

**Arcangelo Corelli** (1653 – 1713)

*Concerto grosso* per archi e b.c. “fatto per la Notte di Natale”

*Op. VI n. 8* (Allegro - Adagio Allegro Adagio – Vivace – Allegro - Pastorale Largo)

## STRENNA MUSICALE

La Strenna è un viaggio che inizia e termina con opere musicali del passato ispirate al Natale, ma è un percorso svolto attraverso capolavori classici (anche se a volte spiazzanti, come nel delizioso *divertissement* per archi e giocattoli attribuito a Leopold Mozart), che ai più giovani sono dedicate, per gioco o per intenzione didattica, in questo periodo di emozionante *Attesa*.

Apri il programma l'affascinante suono dell'arpa, nelle variazioni su un antico tema natalizio francese e nella splendida *Aria* di Marcel Grandjany, mentre la seguente *Simple Symphony* è una meraviglia uscita dalla penna di un prodigioso dodicenne inglese, Benjamin Britten, che la rifinì qualche anno dopo per farne dono alla sua prima insegnante di viola e ai suoi compagni d'orchestra.

In programma anche l'*Allegretto* dal “*Palladio*” di Jenkins, che si specchia per forma e spirito al notissimo Concerto grosso “fatto per la Notte di Natale” di Arcangelo Corelli, in eco finale di piva e di zampogna.